



Cristina Zanini Barzaghi

Una donna tenace, tra la carriera come ingegnera civile e la promozione delle pari opportunità.

100%

Ci può raccontare la sua storia?

Sono cresciuta nel Mendrisiotto in una famiglia numerosa e modesta. Negli anni del boom economico le borse di studio hanno permesso anche a persone come me di accedere agli studi universitari. La mia passione per la matematica e le scienze mi ha portato alla decisione di studiare ingegneria civile. Mi sono diplomata nel 1987 al Politecnico di Zurigo e sono rientrata in Ticino, iniziando il mio percorso professionale a Lugano, città che non ho più lasciato. Non sapevo che la scelta di una professione allora atipica per una donna sarebbe stata determinante per tutto quanto avvenuto in seguito, politica compresa. Per diversi anni ho lavorato come dipendente e mi sono occupata di progetti interessanti, fra i quali alcuni ponti. Il calcolo strutturale, unito al lavoro in cantiere e al dialogo con gli architetti, è ancora oggi la mia passione. Dopo alcuni anni, con la nascita dei miei due figli, ho imboccato nuove strade. Ho accantonato l'intenzione di tornare al Poli a fare un dottorato e ho iniziato a lavorare come indipendente. Nel 2000 ho fondato, assieme a due colleghi, lo studio d'ingegneria Borlini & Zanini SA. Oggi conta 15 collaboratori, ma ho dovuto lasciarlo nel 2016 a causa dei sopravvenuti impegni politici. La mia realizzazione più significativa come capo-progetto è la nuova centrale d'esercizio FFS di Pollegio, una costruzione avveniristica in calcestruzzo armato precompresso. Nel contempo ho insegnato a tempo parziale alla SUPSI per 15 anni. Ho ancora contatti frequenti con questa scuola come membro del Consiglio SUPSI. Il mio percorso professionale e di vita è fortemente legato anche alla promozione delle pari opportunità fra donna e uomo. Da sempre mi impegno in vari modi per aumentare la presenza femminile nelle professioni tecnico-scientifiche: noi donne non possiamo essere assenti laddove si decide come affrontare la crisi climatica e la digitalizzazione. Queste attività mi hanno avvicinato all'associativismo femminile e alla politica.

Che cosa ci può dire del suo presente?

Abito a Carabbia, un piccolo villaggio sul San Salvatore, dove ho mosso i miei primi passi in politica in un gruppo apartitico. Con l'aggregazione alla città di Lugano nel 2008 sono entrata nel Consiglio comunale di Lugano per il partito socialista. Come libera professionista anche questa sembra una scelta atipica. Ma la competenza tecnica unita alla sensibilità sociale e ambientale per me è decisiva per trovare soluzioni fattibili ed equilibrate. Sono poi stata eletta nel 2013 come municipale. Come capodicastero immobili da otto anni mi occupo di numerosi progetti, grandi e piccoli, fra i quali il polo sportivo di Cornaredo, la promozione della politica dell'alloggio cittadina e la ristrutturazione della masseria di Trevano. È un impegno a tempo parziale, che affianco alla mia attività di contitolare del mio nuovo studio d'ingegneria Zanini Gozzi Sagl. In più sono presidente da dieci anni della società cooperativa Residenza Emmy, che dà alloggio a persone anziane di reddito modesto a Loreto, gestita da un consiglio completamente femminile. Nei prossimi anni vorrei realizzare più progetti innovativi nel campo dell'economia circolare, del recupero degli edifici esistenti, dell'utilizzo di materiali da costruzione riciclabili come il legno e vorrei impegnarmi maggiormente nella creazione di forme abitative più sociali, come le cooperative. Credo che la pianificazione urbanistica e la politica immobiliare debbano considerare di più il nostro patrimonio territoriale, sia costruito, sia naturale, con un approccio più attento



Sono soprattutto pratica, perseverante, esigente e razionale: mi piace risolvere problemi, analizzo in modo logico le situazioni e non faccio quasi mai scelte di pancia.

alla storia, alla socialità e all'ambiente. Perciò mi dedico sempre più anche alla divulgazione della cultura della costruzione con articoli e conferenze: un tema che è di forte attualità, dopo la dichiarazione europea del 2019 promossa dalla Confederazione.

Come è riuscita e come riesce a superare i momenti di difficoltà?

Il mio percorso, poco lineare, ha tante discontinuità, ma pochi momenti di vera difficoltà. Ho avuto sempre grande sostegno dalla mia famiglia e non posso tralasciare

la vicinanza di molte altre persone, soprattutto donne, colleghi di lavoro, collaboratori, amici, compagni di partito ecc. Ogni giorno ho problemi da risolvere e mi sono abituata ad affrontarli con l'aiuto di chi mi sta vicino.

Se dovesse scegliere una parola che la descriva, quale utilizzerrebbe e perché?

Descrivermi con una parola sola è difficile. Sono soprattutto pratica, perseverante, esigente e razionale: mi piace risolvere problemi, analizzo in modo logico le situazioni e non faccio quasi mai scelte di pancia. A ciò aggiungo l'operosità e la capacità di gestire molte cose in contemporanea, senza disdegnare i lavori manuali. Dicono che questo sia tipico delle donne.

Che cosa significa per lei il successo e perché?

*Intendo il successo come il raggiungimento di una vita felice e ricca di soddisfazioni. Si costruisce nel tempo pazientemente e con tenacia. Avere una buona formazione, crescere i propri figli, consolidare attività che creano buoni posti di lavoro, migliorare il nostro territorio con progetti di qualità, aiutare il prossimo sono tutte sfide che raccolgo per raggiungere il mio personale successo. **

Zanini Gozzi Sagl

Via San Pietro Pambio 1
6900 Paradiso
Tel. +41 91 980 98 89
info@zaninigozzi.ch
www.zaninigozzi.ch